

Mr Prezzi convoca i petrolieri sui rincari "Farmacie, basta trucchi"

CORRIERE DELLA SERA

Intervista a Roberto Sambuco di Gabriele Dossena

MILANO - Liberalizzazione completa per le farmacie. Vigilanza più stretta sui prezzi dei carburanti e nuove proposte per liberalizzare davvero il settore. Con un convincimento preciso: «Bisogna liberare risorse per liberare ricchezza». Roberto Sambuco, classe 1969, dal luglio dello scorso anno sulla poltrona che scotta di «Garante per la sorveglianza dei prezzi», meglio conosciuto come «Mister prezzi», è deciso a completare, e rafforzare, le liberalizzazioni, faticosamente avviate quattro anni fa. E parte all' attacco. Quella dei farmaci sembra una delle poche liberalizzazioni compiute e che ha dato buoni risultati per il consumatore, che altro aggiungere? «In parte è vero, però c' è ancora molto da fare. Il nostro ruolo di "sentinelle" del mercato ci impone di monitorare continuamente l' andamento dei prezzi e così succede di fare scoperte interessanti». Per esempio? «Negli ultimi quattro anni, con l' avvio della prima fase di libera vendita dei farmaci da banco, i prezzi sono aumentati mediamente del 4%, mentre nei quattro anni precedenti i rincari medi sono stati nell' ordine del 15%. Segno che la liberalizzazione ha funzionato. Seppure in maniera diversa a seconda dei diversi canali di vendita. A parità di prodotto, sono stati registrati prezzi più bassi del 4% nelle parafarmacie, del 18% nei corner dei

supermercati, mentre nelle farmacie tradizionali abbiamo riscontrato sconti tra il 7% e il 10%, nonostante il loro potere d' acquisto superiore». Da che cosa è determinato questo divario? «L' indagine che abbiamo fatto con l' aiuto della Guardia di finanza, dalla fine del 2009 ai primi mesi di quest' anno, ha messo in luce le differenze di ricarico applicate dalle diverse forme di distribuzione: si va dal 57% delle farmacie private al 21% della grande distribuzione, passando per il 41% delle parafarmacie». A questo punto dove intende intervenire "Mister prezzi"? «Tutti questi elementi che abbiamo raccolto impongono scelte decise e rigorose per il completamento della liberalizzazione. Effetti positivi ce ne sono stati, tra l' altro dal 2006 sono stati aperti 3 mila nuovi negozi e sono stati assunti 5 mila farmacisti. Ma vanno ampliati. Penso, per esempio, all' estensione della libera vendita anche per tutti i farmaci della fascia C, quelli con obbligo di ricetta. E poi bisognerebbe togliere tutti quei vincoli che ancora oggi limitano l' apertura di nuove farmacie e gli attuali limiti che stabiliscono orari e turni in maniera rigida». Orari e turni di apertura rigidi contraddistinguono anche la distribuzione di carburanti. A gennaio lei aveva fatto delle proposte concrete per intervenire, ma non è cambiato granché. «Il mio pacchetto di riforma, in quattro punti, è finito sul tavolo del governo. Il ministro allo Sviluppo economico, Paolo Romani, ha dato un forte impulso alla questione e a breve arriverà il testo di legge. Già l' avvio del tavolo, il 21 aprile, che ha visto d' accordo tutte le parti coinvolte, dalle compagnie ai distributori alle associazioni dei consumatori, è già un primo risultato. Bisognerà ripartire

da lì, e farlo velocemente». Ieri la benzina è volata a 1,42 euro al litro e il gasolio è tornato ai massimi del 2008. Che cosa intende fare? «Quello dei carburanti è un settore dove l'intera filiera è caratterizzata da scarsa efficienza. Noi monitoriamo continuamente il mercato e i prezzi. C'è un tavolo aperto. Comunque la prossima settimana riconvocherò le compagnie petrolifere per sentire le loro motivazioni».